

Il salto in alto di Cornalba, "baby" speranza della Fanfulla

«Gareggiare in un contesto del genere varrà tanto anche per me come atleta, la condizione è buona e credo di riuscire tenere a bada l'emozione»

CESARE RIZZI

SAN DONATO MILANESE Condizione fisica e un po' di gioventù e di sana incoscienza. Ingredienti che in una gara a squadre dell'atletica leggera sono tutti più o meno importanti e che serviranno parecchio anche alla Fanfulla femminile per cercare l'ambita salvezza nella finale Oro dei Societari Assoluti a Rieti domani e domenica. La squadra giallorossa ha perso ieri un'ulteriore tessera del "puzzle" di titolari: Giorgia Vian, astista milanese che si allena con Claudio Botton a San Donato, si è infatti arresa alla caviglia dolorante e sarà sostituita da Silvia Catasta, 33enne marchigiana già Miss Marche e fanfullina di lungo corso, data comunque in condizione dopo una stagione in cui è tornata su misure di buon valore come il 3.60 formato a luglio.

STUDENTESSA AL MAFFEO VEGIO Con Vian e con Catasta si allena a San Donato anche la titolare della Fanfulla per il salto in alto. Sofia Cornalba da Cerro al Lambro è nata il 19 marzo 1997: con i suoi 16 anni e mezzo è la più giovane atleta fanfullina in gara nella due giorni e una delle quattro esponenti di Lodigiano e Sudmilanese a battere bandiera giallorossa (le altre sono Clarissa Pelizzola, Federica Ercoli e Francesca Grossi). La giovane saltatrice ha già vissuto due campionati italiani individuali (da Cadetta all'aperto e da Allieva al coperto) ma è alla prima esperienza in una manifestazione così importante: «Già esserci ha un valore per me - commenta Cornalba, studentessa al terzo anno del corso

di scienze umane con opzione economica e sociale al "Maffeo Vegio" di Lodi -: rappresentare la Fanfulla è importante, ma gareggiare in un contesto del genere varrà tanto anche per me come atleta. La condizione è buona, credo di riuscire a tenere a bada l'emozione: il difficile sarà invece affrontare finale Oro e subito dopo tricolori Allieve (dove disputerà alto e 200, ndr) a distanza di soli sette giorni».

«MI ALLENERÒ CON ALESSIA TROST» Sofia ha iniziato nel 2009 con i colori dell'Atletica Melegnano di Andrea Caliendo per passare l'anno successivo alla Metanopoli sotto le cure tecniche di Botton: l'approdo in Fanfulla è dello scorso inverno. L'altista si allena comunque sempre a San Donato, in un impianto (quello del vecchio Centro Snam) che inizia a sentire il peso degli anni: «Per allenamenti e gare scolastiche è ancora utilizzabile, anche se tra le corsie spunta più d'un ciuffo d'erba e il materasso per i salti è ormai in pessimo stato. Il campo ha quantomeno il vantaggio di avere una struttura coperta adiacente per alto e asta». La rivale più accreditata nell'alto a Rieti sarà la milanese Chiara Vitobello (Bracco): non ci sarà invece Alessia Trost, impegnata a Vicenza in finale Argento con la sua Brugnera Friulintagli. «Peccato non incontrarla, ma dall'1 al 3 novembre con il mio gruppo di allenamento andrò in ritiro a Schio e il mio allenatore ha invitato anche Alessia ad allenarsi con noi per un pomeriggio», spiega l'atleta. Da Rieti a Schio: per Sofia Cornalba è sempre tempo di lezioni di alto.



SOTTO PRESSIONE Sofia Cornalba dopo la finale Oro farà i tricolori Allievi

PODISMO

DOMENICA TORNA LA "LODI CHE CORRE": A SAN BERNARDO SI PARTE TUTTI INSIEME

"Lodi che corre" non è solo un piccolo slogan, ma anche la consueta prova proposta dal Gp San Bernardo. Dopo una prima edizione nel 2010 in dicembre la non competitiva del circuito lodigiano Fiasp ha trovato la propria collocazione ideale nel primissimo autunno: l'appuntamento stavolta è fissato per domenica, in concomitanza proprio con la sagra del quartiere lodigiano dove la "Lodi che corre" prenderà il via. Dopodomani la partenza verrà data dall'oratorio di San Bernardo alle 8 in punto: le iscrizioni saranno possibili (a 4 euro con alcuni prodotti alimentari in dono come riconoscimento, a 2 euro senza premio e con 50 centesimi in più per chi non ha il tesseramento Fiasp) fino a cinque minuti prima della partenza, che verrà data a tutti i partecipanti nello stesso momento. Tre i percorsi previsti da 7, 14 e 21 chilometri. È previsto un servizio docce e di custodia chiavi. Per ulteriori informazioni i referenti sono Silvio Furiosi (335/1234893) oppure Pietro Chiarelli (335/6978670).

Gli "stranieri" di Cairate l'arma in più dei maschi

LODI Giallorosso o grigiorosso? Il dubbio è legittimo. Giocando sui colori è l'impressione che si percepisce leggendo i nomi degli atleti che difenderanno i colori della Fanfulla maschile nella finale A1 del week end a Sulmona. Su 19 fanfullini iscritti infatti ben sette sono frutto della cosiddetta "filiale" dell'Atletica Cairatese, i cui colori sociali sono appunto il grigio e il rosso: Gianluca Simionato (disco), Andrea Casolo (asta e 4x400), Andrea Felotti (200, 400 e 4x400) Davide Radaelli (800), Alessio Schembri (alto), Romolo Benati (110 ostacoli) e Luca Dell'Acqua (lungo). Il rapporto tra Cairatese e Fanfulla prevede il passaggio in giallorosso dei migliori atleti al primo anno Juniores in virtù di un accordo nato nel 2007 grazie a due situazioni contingenti: l'arrivo in Fanfulla di Elena Salvetti e la chiusura della sezione atletica della Ginnastica Gallaratese. Che gli atleti "convogliati" in Fanfulla siano di indubbio valore lo dimostrano gli ultimi tricolori Assoluti, in cui le due medaglie di bronzo giallorosse arrivano proprio dall'area Cairate-Gallarate (Salveti e Simionato). Ben quattro dei fanfullini a Sulmona (Felotti, Dell'Acqua, Benati e Schembri) sono peraltro al primo anno Juniores, prodotti diretti di quella Cairatese che vinse il titolo regionale di Società Cadetti nel 2010 (ripetendosi poi nel 2011) e conquistò l'argento tricolore a squadre Allievi nelle prove multiple nel 2012. «È un gruppo costruito attraverso le prove multiple», spiega Alvaro Di Federico, allenatore della filiale assieme ad Alessandro Torno. Un altro dubbio legittimo è se la massiccia presenza varesina nella formazione maschile (per tradizione decisamente più "autarchica" di quella femminile) sia dovuta solo al valore degli atleti di Cairate o anche a un calo del livello tecnico dei ragazzi cresciuti a Lodi (presenti solo in cinque unità nella finale A1): «Sono vere e proprie le ipotesi - le parole del presidente Alessandro Cozzi -. A Lodi ci sono buoni allenatori, ma le ultime leve difettano a volte di qualità. Esistono comunque eccezioni come Mirko Crespiatico, che a Mariano Comense ha conquistato il minimo tricolore Allievi dei 2000 siepi».